

Geotermia esclusa dalla detrazione fiscale del 65%

I geologi chiedono a gran voce di rivedere con urgenza il provvedimento

di OLIMPIA OGLIARI



14 giugno 2013 - Nessun entusiasmo, da parte dei geologi, per l'approvazione, da parte del governo, della proroga all'eco bonus: la detrazione fiscale per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici. Il motivo è la parte del testo che recita "con esclusione degli interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza ed impianti geotermici a bassa entalpia".

"Il decreto **incredibilmente esclude gli impianti a pompa di calore, e in particolare quelli geotermici**, dalla nuova misura di detraibilità fiscale del 65% - afferma **Paride Antolini**, coordinatore della Commissione geotermia del Consiglio nazionale dei geologi -".

"Ora i casi sono due: si tratta di una **clamorosa svista** che verrà rapidamente corretta - ha proseguito Antolini - o si vuole **volutamente discriminare una tecnologia, in buona parte italiana**, ad alta efficienza energetica e a rilevante impatto ambientale positivo, come riconosciuto già nel 1993 dall'Ente di protezione americana".

"Dopo l'emanazione del **Conto Termico** dello scorso dicembre avevamo già sostenuto che l'unico incentivo che il nostro Paese aveva introdotto per la geotermia era quello ad abbandonare l'Italia - ha affermato **Gabriele Cesari**, componente della Commissione geotermia del Cng - e rivolto a tutti i soggetti che ancora operano in Italia per lo sviluppo e la diffusione della geotermia, fra i quali si contano molti geologi. Oggi assieme a noi sono numerosissime le associazioni e i raggruppamenti che a gran voce chiedono di **rivedere con urgenza il provvedimento**".